



**WIN&CONSULTING**  
network - european business & wine solutions

#W&CN - Assistenza e consulenza fiscale, tributaria e legale specifica per il settore vitivinicolo

VENDEMMIA 2020  
MISURE PER LA RACCOLTA DELL'UVA  
IN TEMPI DI CALAMITA'

Newsletter realizzata in convenzione con



CONFINDUSTRIA  
CHIETI PESCARA

n.06- anno II, Settembre 2020 | Settore Vitivinicolo



STUDIO CATENA  
DOTTORI COMMERCIALISTI



STUDIO  
TORCELLO  
LEGALE TRIBUTARIO

## VENDEMMIA 2020

### MISURE PER LA RACCOLTA DELL'UVA IN TEMPI DI CALAMITA'

*A partire dalla prima decade di **agosto** è stata inaugurata la **nuova stagione della vendemmia in Italia**. Tra le prime stime relative alla raccolta segnaliamo quella di **Confagricoltura Emilia-Romagna** che prevede un aumento della produzione quasi del **10%** rispetto al 2019.*

*A fronte di un trend positivo per la raccolta 2020, occorre segnalare la **difficoltà di reperimento**, da parte degli operatori del settore, della **manodopera** da impiegare per la vendemmia.*



Alla cronica complessità delle pratiche relative alle assunzioni dei lavoratori e all'ipertrofia burocratica che contraddistingue il comparto agroalimentare – vitivinicolo, bisogna aggiungere le forti limitazioni alla mobilità delle persone imposte dalla situazione di crisi dovuta alla pandemia da "Covid-19".

La sostituzione dei vecchi "voucher – lavoro" in favore del nuovo contratto di prestazione occasionale non ha conseguito il risultato sperato (ossia quello di agevolare, per le aziende

agricole, l'assunzione di personale da impiegare nelle attività di raccolta).

In base agli ultimi dati INPS, infatti, nel 2019 il contratto di prestazione occasionale ha interessato poco più di 65.643 lavoratori. Numeri ora in forte ribasso, dato che, da inizio 2020 al 10 agosto 2020 solo 25.813 lavoratori hanno sottoscritto tale tipologia contrattuale. Da più parti si richiede un correttivo al fine di agevolare il reperimento di forza lavoro.

Nello specifico la Fedagri Pesca Confcooperative Toscana ha sollecitato il Governo per il ripristino dell'utilizzo dei "voucher agricoli" che avevano dato buona prova di operatività e di semplificazione nell'inserimento dei lavoratori nel processo produttivo.

Ciò costituirebbe un'opportunità per la crescita del comparto vitivinicolo grazie al presumibile incremento dell'indice occupazionale (il quale ha, come sopra detto, subito una contrazione anche a seguito dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso).

Sotto il profilo prettamente pratico, si sottolinea che l'impiego di una maggiore quota di forza lavoro nazionale nei campi, semplifica i flussi burocratici riducendo i tempi necessari per l'assunzione del lavoratore.

Infatti, oltre ai possibili disagi per l'entrata nel territorio nazionale di lavoratori provenienti da paesi a rischio "Covid-19" con conseguenti quarantene, va valutato anche il presumibile dilatamento dei tempi di risposta e

valutazione delle pratiche anche fiscali (attribuzione del codice fiscale al lavoratore straniero).

Gli uffici dell’Agenzia delle Entrate dispongono di un’operatività ancora ridotta anche per effetto dei numerosi lavoratori tuttora in “smart-working”. Ad oggi si è ancora in attesa di misure specifiche per il settore.



In effetti, gli art. 31 e 35 del TUIR 917/86 riducono la fiscalità in caso di calamità naturali e il D. Lgs. 102/2004 -Fondo di Solidarietà Nazionale- prevede misure agevolative nei confronti dei soggetti che abbiano subito una riduzione della produzione pari almeno al 20-30% (a seconda dei casi) a causa eventi e calamità naturali.

A tal proposito occorre sottolineare che la pandemia influisce indirettamente sulla raccolta rendendo difficile il reperimento di mano d’opera. Considerato il presumibile calo della domanda (soprattutto dall’estero)

l’impatto negativo è atteso anche sui mercati.

Il “Covid-19” può ben considerarsi alla stregua di una “calamità naturale” anche e, soprattutto, per gli effetti che produce sull’intero settore vitivinicolo. Potrebbe essere un prima, semplice e immediata risposta, quella di consentire alle imprese l’accesso alle richiamate disposizioni (art. 31 e 35 TUIR e D.Lgs. 102/04) dando loro la possibilità di usufruire di una defiscalizzazione e di un ristoro, con le medesime modalità previste per l’evento legato ad una “calamità naturale”.

Quanto sopra, ovviamente in attesa dell’emanazione di doverose misure “ad hoc” per il comparto vitivinicolo il cui fatturato, si sottolinea, incide notevolmente sia sul mercato nazionale che, ancor di più, su quello estero.

**Dott. Bruno Catena**



**Le NEWSLETTER del settore vitivinicolo, per i Soci di Confindustria Chieti-Pescara, sono curate da: “Studio Catena - Dottori Commercialisti” e “Studio Legale Tributario Torcello”**